aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-1070148
del 27/09/2022

REGIONE LIGURIA
VICE DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO
Servizio Urbanistica
Servizio Cave e Attività Estrattive
Settore Tutela del Paesaggio e
Demanio Marittimo

Oggetto: **S912** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto volto alla chiusura e riqualificazione ambientale della cava di marmo rosso Levanto e serpentino denominata La Sfinge sita nel Comune di Deiva Marina (SP).

Proponente: Edilscavi di Volpi Franco & C. s,a.s. – Brugnato (SP).

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio

Servizio Urbanistica
Fasc. class. 2022/11.6.3/204

Servizio Cave e Attività Estrattive
Fasc. class. 2022/8.9.1/39

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Fasc. class. 2022/8.9.1/96
Pratica n. 44.672

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. 2022-0970682 del 08.09.2022 con la quale è stato richiesto il contributo istruttorio e dall'esame della documentazione pubblicata e successivamente integrata, le scriventi Strutture esprimono le seguenti valutazioni di competenza.

L'intervento previsto consiste nella risistemazione finale di una cava ed è finalizzato ad una rinaturalizzazione del sito estrattivo, ormai giunto al termine.

Sono previste cinque distinte fasi che sinteticamente possono essere riassunte in:

- Prima Fase

  riempimento della fossa esistente con la creazione di un livello unico di collegamento al piazzale, realizzazione di una vasca di sedimentazione e avvio delle opere di rinverdimento dei gradoni posti alle quote più elevate e nella zona perimetrale della cava, al fine di iniziare nell'immediato un efficace mascheramento vegetale;

- Seconda Fase

  creazione di un abbancamento mediante la realizzazione di una berma sino al raggiungimento della quota 142 m (quota intermedia) con alla base una scogliera con funzione anti-dilavamento e di due nuove vasche di sedimentazione sul lato occidentale e sul lato orientale del piazzale;

- Terza Fase

  creazione di una seconda berma sino al raggiungimento della quota 152 m (quota intermedia) con rinverdimento della sottostante scarpata e del gradone a quota 142 m;

- Quarta Fase

  prosecuzione della nuova pista che terminerà a quota 172 m con la realizzazione di due nuove scarpate in terra con rinverdimento della scarpata e del gradone a quota 152 m;

• Quinta Fase

completamento degli interventi di rinverdimento con mantenimento della pista per l'esecuzione della manutenzione ordinaria dell'areale

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica locale

In relazione all'intervento in esame, si rileva che l'area interessata è ricompresa, dal PRG con effetti di PUC approvato il 04.09.2002, in zona "TNI – Territori Non Insediabili", senza alcuna specifica indicazione relativa alla cava presente, sia negli elaborati grafici che nelle norme di Attuazione.

Come previsto dall'art. 4 della l.r. n. 12 del 05.04.2012, le disposizioni del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava prevalgono sugli strumenti urbanistici dei Comuni.

Al riguardo si evidenzia che il competente Servizio Cave ed Attività Estrattive con nota prot., n. 2022-0218793 del 17.03.2022 ha comunicato che l'intervento proposto risulta coerente con la scheda di progetto del citato PTRAC e con le relative Norme di Attuazione.

Pertanto, nulla si ha da aggiungere in merito.

Sotto il profilo dell'attività estrattiva

In relazione all'intervento in esame, si evidenzia che il progetto, già sottoposto alla c.d. Lista di Controllo, è stato assoggettato a procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Via sulla base delle motivazioni espresse nella nota di codesto Settore prot. n. 2022-0332585 del 9 maggio 2022.

Verificate le integrazioni fornite dalla Società esercente nel procedimento istruttorio in oggetto, valutato che il progetto proposto originariamente non varia nella sua complessità rispetto a quanto già esaminato nel precedente procedimento istruttorio (L048_S165 – Lista di Controllo), si conferma quanto espresso nel parere favorevole del Servizio Cave ed Attività Estrattive trasmesso in data 17 marzo 2022 con nota prot. n. 2022-0218793.

Le valutazioni effettuate sono limitate alla coerenza con la programmazione di settore, come da indicazioni di codesto Settore, competente nel procedimento di Assoggettabilità.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

L'area d'intervento risulta:

- assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 24.04.1985, vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., a tutela della Valle Grande – Monte Telegrafo, zona di notevole pregio ambientale costituita dai quadri e scorci panoramici rappresentati dai caratteristici aspetti delle grandiose scogliere a picco sul mare e dalla macchia mediterranea alternata dalle colture di ulivi e viti;
- assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), in quanto all'interno di territori coperti da foreste e da boschi;
- classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m. – sub assetto insediativo "ANI-MA" – Aree Non Insediate – regime normativo di Mantenimento, disciplinata dall'art. 52 delle relative Norme di Attuazione.

Dall'esame della documentazione in atti sono emerse alcune perplessità in ordine all'attuazione del programma delle opere di escavazione eseguite e per le quali l'attuale proponente non è stato in grado di fornire i chiarimenti richiesti, ciò in quanto lo stesso ha dichiarato di essere richiedente di una nuova autorizzazione conseguente allo stato di insolvenza ed asserito fallimento del gestore precedente, non sussistendo neppure alcun collegamento giuridico tra le due società.

Tali perplessità sono state chiarite in seguito all'esame della documentazione in atti e segnatamente al decreto dirigenziale del Servizio Attività Estrattive n. 1149 del 07.05.2008 con il quale veniva approvato un progetto cautelativo ex art. 674 del DPR n. 128/1959 conseguente ad un evento fortuito con crollo del fronte coltivato.

Fatte salve eventuali ulteriori indicazioni e valutazioni che potranno essere assunte in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica necessaria per l'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale, si ritiene opportuno il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- le scogliere dovranno essere realizzate con massi naturali e, come indicato negli elaborati progettuali, con altezza fuori terra limitata allo stretto necessario in altezza, così come risultante dallo studio di versante ed indicativamente non superiore a ml 1,50 e ridotte nel loro sviluppo, integrandole con soluzioni costruttive di ingegneria naturalistica;
- nella composizione definitiva post monitoraggio almeno biennale la viabilità dovrà tendenzialmente essere limitata alla pista posta a levante (lungo il limite di cava), senza pertanto prevedere attraversamenti lungo le scarpate;
- le essenze vegetali che saranno piantumate dovranno conferire, ad intervento ultimato, una mitigazione dell'impatto visivo dell'intera opera realizzata e la ricostituzione dell'ambiente boscato;
- le vasche di sedimentazione dovranno essere adeguatamente segnalate e dotate di idonea recinzione di protezione al fine di evitare cadute accidentali.

In conclusione, dall'esame della documentazione posta a disposizione, si ritiene che l'intervento di riqualificazione proposto volto al recupero dell'assetto morfologico di un versante interessato da consistenti interventi estrattivi ormai conclusi, se eseguito nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate, risulta in linea generale coerente con il sistema vincolistico operante sulla zona interessata e con il PTCP e non costituisce, sotto l'aspetto paesaggistico, particolari criticità.

Distinti saluti

MDL/FDC/GN

Il Direttore
(Ing. Alessandro Croce)